

→ **In quattro** contro una ragazza. Spintoni, calci, un coltello puntato al collo

→ **Nessuno vede** Lei ha una kefiah nella borsa: «Questo ti spetta, comunista di merda»

# «Io, sola sul treno: pestata da una gang squadrista»

Succede a chi prende il treno per tornare a casa la sera. Sulla tratta Roma-Ciampino una ragazza circondata da un gruppo di ragazzi esagitati, picchiata e insultata. Nessuno vede, nessuno interviene.

**PAOLA NATALICCHIO**

ROMA  
politica@unita.it

Presa a calci da quattro ragazzi. Nello stomaco e sui fianchi. Ripetutamente. Minacciata con un coltello. Nell'indifferenza della gente, su un treno regionale. Una tratta breve, Roma-Ciampino, quindici minuti appena. È successo sabato scorso a Ilaria, 21 anni, di Pavona, piccolo centro a due passi da Roma. La sua colpa? Avere in borsa una kefiah, la sciarpa simbolo del patriottismo palestinese usata, tra i ragazzi, come segno di un'appartenenza politica di sinistra.

«Stavo tornando a casa dopo un pomeriggio di lavoro. Come sempre mi aspettavano un quarto d'ora in treno e poi un tratto in autobus», spiega Ilaria, che fa la barista in via Cavour. Alle 22.42 il treno è partito. Ilaria ha preso posto in un vagone centrale. Dopo pochi minuti, l'incubo. «Ho notato un gruppo di ragazzi sui 24-25 anni. Gridavano, battevano sui vetri. Era impossibile non sentirli anche nei vagoni accanto». Il controllore, però, su una tratta così breve passa difficilmente. E l'escalation è continuata. «Uno di loro ha iniziato a chiedere, urlando: Ce l'avete le bombe? Penso che cercasse droga. Pasticche. A Roma si chiamano così. Ho abbassato la testa. Intanto due di loro sono saliti davanti ai sedili di fronte al mio e, dandomi le spalle, hanno iniziato a spintonare un gruppo di ragazzini che sedevano più avanti. Insistevano: Voi ce l'avete le bombe?». Ilaria prosegue, le trema la voce. «A



Foto Ansa

un certo punto uno di loro si è girato e ha visto la mia borsa. Indicandola mi ha detto: E tu ce le hai le bombe? Frugandoci dentro, ha visto la mia kefiah. Non hai le bombe e oltretutto sei una comunista di merda. Ha detto così e sono cominciati i calci. Io ho pensato solo a coprirmi la testa. Mi hanno circondata in quattro. Ripetevano: Prenditi quello che ti spetta, comunista di merda».

Nel vagone del treno, quella sera, Ilaria non era sola. Davanti a lei, oltre al gruppetto di ragazzi che per primi erano stati molestati, due uomini sulla trentina e, poco più avan-

## IL CASO

**Facebook, gruppi-choc: «Bruciamo gli zingari» Il Pse: vanno chiusi**

**PSE** ■ ■ ■ «Bruciamoli tutti» (15 membri), «Rendiamo utili gli zingari: trasformiamoli in benzina verde» (279 membri), «Diamo un lavoro gli zingari: collaudatori di camere a gas» (649 membri). Sono alcuni dei gruppi, gestiti da italiani, che i deputati europei Martin Schultz e il

Giovanni Pittella (capodelegazione italiano) chiedono di rimuovere da quello che attualmente è il più grande social network del mondo: Facebook. I deputati del Pse chiedono ai gestori di «rimuovere immediatamente» quei gruppi di ispirazione razzista e xenofoba. Al gruppo «Odio gli zingari» sono iscritte 7.059 persone. I due deputati, presenti anche loro sul social network, fanno appello anche agli altri utenti di Facebook per stilare un appello comune contro questi focolai di intolleranza online.